



Rassegna stampa quotidiana

Napoli, martedì 9 dicembre 2014

A cura di Maria Nocerino - Ufficio stampa Gesco 081 7872037 int. 63722
ufficio.stampa@gescosociale.it - www.gescosociale.it

Pianeta sanità

Cardiologi e medici di famiglia connessi in rete

GIUSEPPE DEL BELLO A PAGINA VIII

In rete cardiologi e medici di famiglia nasce l'integrazione tra ospedali e territorio

GIUSEPPE DEL BELLO

ATTIVA da luglio, è la prima del genere. Parliamo della piattaforma informatica *Cardiologialink.it*, il progetto pilota che ha messo in rete i medici di famiglia di Caserta con gli specialisti della Cardiologia del II Ateneo diretta da Paolo Golino. Se n'è discusso al convegno di Cardiologia tenuto a Città della Scienza dove è stata illustrata la metodologia di approccio che, dal sito, consente di tenere sotto controllo la storia clinica del paziente, programmandone il percorso terapeutico. Come sottolinea Saverio D'Elia, collaboratore di Golino che si è occupato della piattaforma, l'iniziativa mira a essere il punto di partenza per l'organizzazione di una reale integrazione tra l'ospedale e la medicina del territorio nella cura del cardiopatico. Non si tratta di un servizio d'emergenza (che richiederebbe un'altra organizzazione e, soprattutto, organico ad hoc), ma di una rete che assicura al paziente una continuità assistenziale. «L'obiettivo finale è, da

un lato, evitare i ricoveri ospedalieri non necessari — spiega Golino — con conseguente riduzione della spesa sanitaria, dall'altro riconoscere tempestivamente i casi più gravi che si possano giovare delle cure specialistiche e di elevata intensità».

Per ora sono stati coinvolti dieci medici di

famiglia grazie al collegamento virtuale (ma diretto) con i cardiologi della Seconda università. Basta registrarsi e con un clic si entra nel programma in cui si legge il diario clinico dei pazienti. Il circuito virtuoso, anche se tuttora in fase sperimentale, diventerà strategico per la diagnosi, la terapia, il follow-up delle patologie cardiologiche. Raffaele Calabrò, che ha partecipato ai lavori scientifici nella duplice veste di ordinario di Cardiologia e di consigliere per la Sanità regionale, si è soffermato sulla bontà del progetto. Ma il nodo da sciogliere, ha puntualizzato Golino, rimane l'eccessiva frammentazione delle strutture dove si eseguono interventi cardiologici ad alta complessità: «Van-

no indicati con chiarezza i punti di riferimento regionali a cui affidare percorsi specialistici. È indispensabile farlo per evitare danni ai pazienti privati della multidisciplinarietà necessaria e per non disperdere le già esigue risorse della Regione». La Cardiologia del II Ateneo è stata tra le prime ad eseguire interventi percutanei per la cura della stenosi aortica (Tavi) e ha all'attivo - in collaborazione con la Cardiologia interventistica dell'ospedale di Caserta - circa 1800 coronarografie annue con 1200 interventi di angioplastica coronarica ed impianto di stent.

Beni sequestrati, pronto il bando per assegnarli

Alessandro Urzi

AFFRAGOLA. «Pronto il bando per l'assegnazione dei beni confiscati alla camorra». Lo hanno assicurato l'assessore all'ecologia Salvatore Iavarone ed il capogruppo del Pd al Comune di Afragola, Vincenzo Concas, nel corso di un'audizione davanti alla commissione dei beni confiscati nella regione Campania, presieduta dal democratico, Antonio Amato. Un tema, quello dei beni confiscati alla camorra, che è al centro dell'azione dell'Amministrazione, guidata dal sindaco del Pd, Domenico Tuccillo, tanto è vero che, nel luglio scorso, il consiglio comunale ha approvato il regolamento per l'assegnazione di tali beni. Cinquantacinque i beni confiscati, fino ad oggi, di cui uno solo riutilizzato come centro per la raccolta

dei rifiuti, 6 destinati come casa alloggio per i Carabinieri, ma non ancora utilizzati dall'Arma, e 23 entrati nella proprietà del Comune, dopo la confisca ai danni di Vincenzo Magliulo, ma rimasti per il 50% di proprietà degli eredi, che continuano ad abitarli. Una situazione, insomma, che va sbloccata e che sarà superata, con il regolamento, approvato, nel luglio scorso, dal consiglio comunale di Afragola e con il susseguente bando di assegnazione.

Con questo regolamento, l'Amministrazione si è posta l'obiettivo, infatti, di realizzare il pieno utilizzo dei beni confiscati alla camorra e trasferiti al patrimonio indisponibile del Comune, quale strumento efficace per la disarticolazione delle organizzazioni criminali e per restituire alla collettività beni appartenuti ai clan. Potranno usufruire dell'af-

fidamento comunità, associazioni ed organizzazioni no profit, che rivestono un interesse sociale per l'intera collettività. Tutti i soggetti che presenteranno domanda di assegnazione dovranno sottoscrivere un codice etico, dove dovranno dichiarare di essere contro la camorra, di lottare contro ogni forma di violenza o abuso nei confronti di donne e minori, di razzismo ed omofobia, nonché di utilizzare e custodire i beni assegnati con oculatezza e parsimonia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Rotary per i ragazzi rom e del rione Traiano

Prendendo spunto dal celebre titolo de «Il Mattino» del dopoterremoto dell'80 diventato un'icona grazie a Andy Warhol, «Fate Presto» il Rotary di Napoli Posillipo ha ideato il progetto «Restituiamo il futuro ai ragazzi di Napoli» che sarà finanziato con una parte dell'incasso della prova generale de «Il Trovatore» al San Carlo in programma domani alle 18 (venerdì la «prima» della celebre opera di Verdi che inaugura la stagione con Luisotti sul podio e le installazioni di Michal Rovner, nella foto sotto). Il club presieduto da Pasquale Malva ha ideato infatti un piano che prevede un inter-

vento nei confronti dei ragazzi del Rione Traiano balzato alle cronache per la morte di Davide Bifulco, e un altro per i bambini dei campi rom presenti in periferia. Per tutti si intende favorire un sostegno al percorso scolastico e momenti di aggregazione costruttiva. E, per sollecitare i genitori ad accompagnare i loro figli a scuola, prevista una piccola borsa di studio mensile con il monitoraggio della frequenza. I biglietti per l'anteprima, che rientra nelle iniziative del San Carlo per il Sociale, sono in vendita al botteghino del teatro.

L'ANTEPRIMA

Quando: Domani

Ore: 18

Dove: Teatro di San Carlo



Tumore al seno, per due giorni visite gratis

Daniele De Somma

MARIGLIANO. «La nostra associazione nasce per diffondere la prevenzione contro il tumore al seno per le donne dai 18 ai 45 anni». Parole di Ilaria Romano, presidentessa dell'associazione «Underforty Fondazione Ospedale Pascale» di Napoli che sabato mattina, tra i banchi dell'aula consiliare, ha annunciato una due giorni di prevenzione al tumore al seno per le più giovani, in collaborazione con il neonato Centro di Ascolto del Disagio (Cad) di Marigliano. Le donne interessate venerdì 12 e martedì 16 dicembre potranno avere una visita senologica gratuita: basterà collegarsi alle pagina Facebook di Underforty o del Cad Sociale Marigliano e prenotarsi tramite i nume-

ri telefonici indicati. Le visite si svolgeranno allo studio medico del dottor Francesco Silvestrino in via Campanella n.12.

«Spesso le giovani donne hanno paura di effettuare controlli - continua la dottoressa Romano - perché potrebbero scoprire la malattia, come se il controllo fosse la causa del male. Un atteggiamento favorito da leggi inadeguate che rendono le visite senologiche gratuite solo a partire dal 45 anni. Abbiamo aperto un tavolo con il ministero estendere questo diritto, nel frattempo offriamo visite gratuite».

La notizia è stata diffusa durante la presentazione del Cad di Marigliano sede locale della più famosa associazione nazionale: «Il Cad nasce con l'idea di valorizzare il marketing sociale

- racconta il presidente nazionale Gerardo Salzano - favorendo l'utilizzo corretto dei volontari che operano in base alle loro competenze». Insieme a lui e alla dottoressa Romano c'erano anche, tra gli altri, il presidente del Cad Marigliano Giovanna Giaquinto e il segretario Antonio Federico. Moderatrice dell'evento la giornalista de Il Mattino Carmela Maietta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Iniziativa della associazione
Underforty Ospedale Pascale
La paura dei controlli



PERIFERIE Scontro con la Municipalità: nessun confronto sui progetti, e spendono seimila euro per Babbo Natale

Marianella, il Comune taglia i fondi alle scuole

NAPOLI. «I fondi per la videosorveglianza, la casa di Sant'Alfonso e il restyling delle piazze a Marianella? Una decisione calata dall'alto. Non c'è mai stato nessun confronto con la Municipalità, che ha competenza diretta sul territorio. Il Comune, peraltro, ha vincolato dei fondi municipali che dovevano servire per le scuole». Ad affermarlo è Natale Cuzzo, consigliere municipale del gruppo Identità Territoriale dell'VIII Municipalità, che entra a gamba tesa nella polemica sull'uso delle risorse per il quartiere, appostate dal Comune di Napoli nel Peg allegato al bilancio di previsione 2014 approvato a settembre, grazie ad un emendamento del consigliere Salvatore Guangi, capogruppo di Forza Italia.

«Noi - spiega Cuzzo - abbiamo riformulato, non rigettato, le spese previste dal Peg del Comune, perché si tratta di interventi troppo specifici. Il Consiglio municipale ha approvato la variazione di destinazione con 12 voti a favore su 16 presenti. Non abbiamo detto che questi lavori non vanno fat-

ti, ma che è necessario un tavolo di confronto tra il Comune e l'amministrazione periferica per valutare gli interventi secondo le esigenze complessive e le priorità della Municipalità».

Insomma, tra via Verdi e viale della Resistenza la tensione è alta.

Lo stanziamento previsto dal Comune è arrivato in consiglio municipale venerdì mattina, ma è subito scoppiata la polemica. «All'interno - spiega Cuzzo - sono previsti circa 28mila euro per l'installazione delle telecamere di videosorveglianza sulla discarica abusiva di via Cupa San Giovanni, che è competenza della NapoliPark, e per la segnaletica per la casa-museo di Sant'Alfonso Maria de' Liguori a Marianella. Per quanto riguarda il resto dei fondi, sui quali il consiglio ha espresso la necessità di un diverso utilizzo, riguardano, in maggioranza, lavori per il rifacimento di alcune aree pubbliche come piazza Guantai, piazza Nazareth e piazza Marianella. Per quest'ultima sono previsti 50mila euro. Soldi che dovrebbero essere presi dal Peg cen-

trale, mentre invece sono stati atinti dal Peg della Municipalità, andando ad intaccare il fondo municipale da 500mila euro destinato alle scuole. Altre risorse sono destinate, poi, ai campi bocce di Marianella e dei Camaldoli».

Contrari i consiglieri locali anche al finanziamento di 6mila euro all'associazione "Marianella Nostra" per il progetto "Giovani e Anziani per il Natale", che prevede l'arrivo di Babbo Natale, con la slitta, per distribuire doni ai bimbi poveri del quartiere. «È populismo - tuona Cuzzo -. Abbiamo proposto che i fondi vadano alla realizzazione di un video-clip ironico sulla serie "Gomorra". Scampia non è come la descrive».

A favore dello stanziamento si era pronunciato il vicepresidente del Consiglio Comunale, Ludovico Di Maio. Ma il parlamentino ha deciso altrimenti, votando a maggioranza una diversa destinazione. Sullo stomo dei fondi, però, c'è stato il parere contrario del direttore amministrativo della Municipalità.

PRATT

REALIZZATO DAGLI ALUNNI DEL PRIMO CIRCOLO**L'albero ecologico dei bambini**

GIUGLIANO. Una singolare iniziativa realizzata dai piccoli studenti del Primo Circolo Didattico di Giugliano. Un "albero di Natale" ecologico, che rispetta l'ambiente ed educa i ragazzi alla cultura del riciclo. La struttura realizzata interamente con bottiglie di plastica riciclate è stata ideata dalla docente Annamaria Di Nardo, per stimolare i piccoli studenti e sensibilizzarli sul tema dell'ambiente. Tutto il materiale utilizzato è stato portato a scuola dagli stessi ragazzi. Con i tappi sono stati realizzati le stelle e i decori. L'iniziativa è stata accolta con molto entusiasmo. Stimolare i ragazzi, infatti, può servire anche a diffondere la cultura del riciclo nelle famiglie. L'educazione all'ambiente, passa anche attraverso il divertimento e, come in questo caso: l'ingegno.



POMIGLIANO. TRA I RELATORI AL CONVEGNO IL PM D'ONOFRIO DELLA DDA

La lotta alla mafia combattendo il silenzio

POMIGLIANO D'ARCO. «Colpire il pilastro del silenzio per contrastare la mafia». È il messaggio lanciato nel corso del convegno "Antimafia, territorio e legalità" dal pm Vincenzo D'Onofrio della Dda di Napoli, e sostanzialmente ribadito da tutti i relatori intervenuti nel corso del dibattito. L'evento si è svolto al Centro "Borsellino" di via Locatelli, alla presenza di una cinquantina di persone. Dopo il discorso iniziale dell'assessore comunale Roberto Nicorelli, che ha analizzato principalmente il senso della mafia e la trasformazione che si è avuta nel tempo passando dalla "mafia" alle "mafie", è stato trasmesso un video creato dagli studenti dell'Isis "Europa" nell'ambito di un progetto scolastico per la legalità. «Annunciare, denunciare, rinunciare», è l'invito che fa don Aniello Tortora, della Chiesa di Maria del Rosario di Pomigliano e responsabile dell'ufficio della Diocesi di Nola per i problemi sociali e lavoro, giustizia e pace, e salvaguardia del creato.



Il sacerdote poi a gran voce afferma: «I mafiosi devono essere scomunicati». E la condanna, per il pm D'Onofrio, nella società deve essere, prima che tecnico-giuridico, soprattutto morale. D'Onofrio parla poi del legame imprescindibile della mafia col territorio e della sua presenza nelle istituzioni consentita dai comportamenti compiacenti assunti dai rappresentanti politico-amministrativi. «Si deve avere il coraggio di prendere posizione e di dire "no". Le situazioni non si cambiano se non si è disposti a soffrire qualcosa», afferma don Aniello Manganiello, parroco anticamorra e scrittore, che per l'occasione ha presentato il suo ultimo libro, il cui ricavato sarà devoluto all'associazione "Gli ultimi", di cui è fondatore. Chiude il dibattito Roberto Ruocco presidente Associazione "Antimafia Territorio e Legalità" - l'ente che ha organizzato l'iniziativa - che fa un excursus sulle stragi passate e recenti della criminalità organizzata, e sui disagi generati dai traffici illeciti da essa gestiti. **AGATA MARIANNA GIANNINO**

IL PROGETTO Comune e Asd San Giorgio a Cremano stanziato 7mila euro per l'iscrizione di 20 ragazzi disagiati

Ecco il calcio per i minori a rischio

DI ANGELA SARACINO

SAN GIORGIO A CREMANO. Recuperare i minori a rischio attraverso lo sport. È quanto si prefigge la convenzione firmata dall'Asd San Giorgio Calcio e l'amministrazione comunale di San Giorgio a Cremano che, anche quest'anno, propongono il programma per il coinvolgimento delle fasce deboli per l'anno sportivo 2014/2015. Stanziati 7 mila euro che andranno a coprire parte della quota di iscrizione di 20 minori di fasce disagiate, a cui saranno forniti l'iscrizione ed il tesseramento presso la Federazione Italiana Gioco Calcio, la partecipazione ai vari campionati federali e la consegna del borsone con tutta l'attrezzatura sportiva.

I giovani atleti che beneficeranno del contributo messo a disposizione dall'Ente comunale saranno segnalati dagli stessi servizi sociali che seguono la condizione disagiata dei loro nuclei familiari d'origine.

«L'esperienza acquisita – dichiara la presidente dell'Asd San Giorgio 1926, Paola Aita – negli anni scorsi nell'organizzazione e gestione del progetto per la scuola calcio, ci ha consentito di promuovere anche quest'anno sportivo la medesima soluzione per contribuire ad allontanare tanti minori dal fascino di strade sbagliate e guadagni facilmente raggiungibili, insegnando loro il valore della sana competizione e del raggiungimento dei risultati con l'impegno personale ed agonistico. Abbiamo così individuato una ventina di minori appartenenti alle categorie più deboli per le quali l'attività sportiva possa diventare un percorso educativo, di socializzazione ed aggregazione. Visti i lusinghieri successi di

questi ultimi anni ed i tanti minori a cui abbiamo fornito un'alternativa, crediamo che sia questa la giusta strada da percorrere e perseguire e siamo più che soddisfatti che questo percorso sia stato condiviso anche dall'amministrazione che continua a sostenerci in questo progetto». I ragazzi, alcuni dei quali già da qualche settimana si allenano in squadra, sono già pienamente integrati con i loro compagni granata e con loro cercheranno di portare in alto il rendimento e di realizzare la scalata della classifica per la compagine sangioiese. Un'iniziativa che riveste, comunque, un'importanza sociale di grande rilevanza perché si propone proprio di recuperare i minori a rischio cercando attraverso lo sport di dare loro un'occasione di riscatto sociale e di recupero di quello che è un ruolo all'interno della convivenza con gli altri protagonisti della vita quotidiana.

PORTICI, L'INIZIATIVA DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE DOVREBBE PARTIRE A GENNAIO

Acqua a "chilometro zero", ecco i primi 5 impianti

DI CARLA CATALDO

PORTICI. Potrebbero essere installati per l'inizio del 2015 sul territorio comunale i cinque distributori automatici di acqua potabile a "chilometro zero". Come dire, un'acqua pubblica di qualità: quella che verrà distribuita sarà, sì, acqua dell'acquedotto ma microfiltrata e refrigerata, naturale o frizzante. Questo consentirà di distribuire un'acqua che sia priva di cloro ma anche di odori, sapori e colori sgradevoli, da erogare al naturale oppure addizionata di anidride carbonica, in ogni caso il più possibile vicina a quelli che sono i gusti dei cittadini. Questa decisione dell'amministrazione (nella

foto il sindaco Nicola Marrone) è chiaramente improntata ad una riduzione dell'impatto ambientale grazie ad un minor numero di bottiglie di plastica ma anche, per la proprietà transitiva, ad un minor inquinamento prodotto dal trasporto in camion delle bottiglie, da quello per la consegna a negozi e supermercati a quello per il loro ritiro e conferimento, poi, nei centri che si occupano del riciclo di materie plastiche. Quella che a breve sarà messa in atto



nella città della Reggia si tratta anche di un'iniziativa mirata a valorizzare l'acqua e, quindi, il territorio, cercando di recuperare all'acqua del rubinetto quei consensi e quell'affidabilità che nel tempo sono stati indeboliti dall'acqua imbottigliata, complice anche l'effetto

traino della pubblicità.

Dunque un progetto di educazione ambientale e dal respiro ecologico per "guidare" un approccio diverso dei cittadini al bene acqua, perché lo si percepisca in modo responsabile davvero come bene comune, quindi della collettività, ma comunque non inesauribile e che, proprio per questa ragione, va gestito con intelligenza sia sotto il profilo della

quantità che della qualità. In città saranno posizionate tre case dell'acqua in punti strategici del comune. L'erogazione d'acqua, a quel punto, sarà quasi a costo zero per i cittadini e ogni litro costerà circa cinque centesimi. L'aspetto economico è tutt'altro che da sottovalutare in tempi come questi di crisi: indicativi i dati che arrivano dove le "case" sono già una realtà, visto che una famiglia arriva a risparmiare 300 euro l'anno.

Servizio civile “Ad Maiora” a Pompei, selezione di volontari per il progetto

POMPEI. Anche il Comune di Pompei aderisce all’iniziativa del “Fondo Garanzia Giovani” attivando così, anche nella città mariana, il progetto nazionale per il “Servizio Civile” chiamato “Ad Maiora”. Si tratta di un’iniziativa che si prefigge, con l’apporto dei volontari del Servizio Civile nazionale, di ridurre il numero dei minori che frequentano in modo parzialmente regolare o irregolare la scuola, migliorandone il rendimento scolastico. Il progetto avrà una durata annuale e sarà espletato per un numero di 30 ore per 6 giorni la settimana. Ai volontari in servizio civile spetta un assegno mensile di 433,80 euro. Possono partecipare alla selezione i giovani, senza distinzione di sesso, che alla data di presentazione della domanda abbiano compiuto il diciottesimo e non superato il ventottesimo anno di età, in possesso di determinati requisiti indicati nel bando di gara completo, disponibile sul sito internet del Comune di Pompei (www.comune.pompei.na.it).

La domanda di partecipazione dovrà pervenire all’Ufficio Protocollo del Comune di Pompei, entro e non oltre, le ore 14 di lunedì prossimo. Per altri aspetti del Progetto, si rimanda al Bando per la selezione di 2.005 volontari da impiegare in progetti di servizio civile nazionale per l’attuazione del programma europeo “Garanzia Giovani” nella Regione Campania. **MCG**

“Ambiente, cibo e salute”, l’Istituto zooprofilattico incontra i cittadini

PORTICI. Domani pomeriggio presso il Fabric, in collaborazione con l’Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno si terrà il quarto incontro del Portici Science Café dedicato al tema “Ambiente, cibo, e salute”. Ospite della manifestazione sarà Antonio Limone *(nella foto)*, commissario dell’Istituto. Con lui, nel ruolo di moderatore/animatore del dibattito, Gimmo Cuomo, giornalista del *Corriere del Mezzogiorno*. L’organizzazione degli incontri, che hanno luogo a cadenza mensile al Fabric, è affidata all’Osservatorio per la diffusione e il trasferimento della cultura scientifica e tecnologica, in collaborazione con l’Associazione BLab, la cooperativa sociale Seme di Pace Onlus, il Comitato Beni Comuni Portici-Comitato acqua pubblica e Caracò editore. Il Portici Science Café usufruisce della consulenza scientifica del Dipartimento di Agraria,

dell’Enea, del Cnr e dell’Izsm e della Società Chimica Italiana-Sezione Campania, oltre a godere del patrocinio del Comune di Portici. L’Istituto fonda le sue radici nel Reale Istituto d’Incoraggiamento alle Scienze Naturali, fondato nel lontano 1806 ed è tuttora ospitato nella Sede realizzata nel 1925. È uno dei dieci Istituti Zooprofilattici presenti in Italia ed è un Ente sanitario che opera nell’ambito del Servizio Sanitario Nazionale, in materia di Igiene e sanità Pubblica Veterinaria con sezioni periferiche in quasi tutte le province delle Regioni Campania e Calabria. Una delle attività emergenti degli Istituti riguarda la sicurezza alimentare intesa in senso globale, ovvero osservando il fenomeno nella sua complessità, unendo gli aspetti ambientali con quelli igienici e microbiologici.

AL "SANNAZARO" Successo per la 3ª edizione de "L'arcobaleno napoletano" in collaborazione con la Fondazione Melanoma

Quando la solidarietà sale sul palco

DI GIANDOMENICO DI MATTEO

«**P**er la creazione della Fondazione Melanoma ci siamo appellati al cuore di Napoli che ha risposto, confermando la sua grandezza, con la manifestazione "L'arcobaleno napoletano". È un evento che dà fondi importanti per la ricerca». È il ringraziamento che Paolo Ascierio, dirigente medico dell'unità di Oncologia Medica e Terapie innovative del "Pascale", ha rivolto dal palcoscenico del teatro Sannazaro agli spettatori in sala e agli organizzatori della kermesse, giunta alla terza edizione, dedicata alla memoria di Ileana Bagnaro, scomparsa a 54 anni per un male incurabile.

Il medico e ricercatore era presente con alcuni componenti della sua equipe, ovvero i dottori Anna Riccio, Lucia Festino, Maria Rosaria Cecco, Miriam Paone, Marcello Curvietto e Gianni Rinaldi. La serata di musica e tradizione partenopea e di consegna di riconoscimenti ad eccellenze della Campania, presentata da Nathalie Caldonna con Enzo Calabrese, è iniziata con l'omaggio ad Eduardo De Filippo. È stato proiettato il video della sua ultima, famosa, storica e commovente apparizione in pubblico a Taormina, il 15 settembre 1984. Un'eccellente interpretazione di "Uocchie c'arraggiunate" da parte dell'attrice e cantante Anna Capasso (accompagnata al pianoforte dal maestro Ciro Cascino), ospite della ma-

nifestazione, ha fatto da preludio alla carrellata dei premiati.

Il primo riconoscimento è andato a Luca De Filippo come "Premio

alla carriera per il teatro". L'artista, impegnato in tournée, non lo ha potuto ritirare e ha mandato un video messaggio di ringraziamenti. Lo ha ritirato per lui il giornalista e critico teatrale nazionale Mimmo Sica. Sono stati premiati, quindi, Antonello Perillo, capo redattore del Tg3 della Campania, per il giornalismo televisivo; Nino Daniele, assessore alla Cultura e Turismo del Comune di Napoli, per la cultura; l'attore Marzio Honorato per la televisione; il sassofonista

Marco Zurzolo per la musica; il programma televisivo sportivo "Tribuna stampa" in onda su Canale 8, nella persona di Silver Melle; l'attore comico Peppe Iodice, la cantante Mirna Doris per i suoi 53 anni di attività artistica, che ha ricevuto il riconoscimento alla carriera dal consigliere regionale con delega allo Sport Luciano Schifone. Ancora, il maestro Enzo Campagnoli, Claudio Tortora, patron del "Premio Charlot", Due per Duo, Max Borrelli e Peppe Laudato, comici di "Made in Sud"; il cantante Luca Sepe; l'attrice Annamaria Ackermann, il capo redattore del quotidiano "Roma" e scrittore Roberto Paolo; il cantante Stefano Artia; il giornalista Giuseppe Nappa insieme alla poetessa Tina Piccolo per il libro "Napoli nel cuore". Tra i premiati anche l'imprenditore Maurizio Marinella che, alla fine della prima parte dello spettacolo, è dovuto andare via per inderogabili impegni di lavoro. Una menzione particolare va fatta a Roberto Paolo,

che con il suo lavoro di giornalista investigativo, svolto con coraggio e professionalità, e con indizi e testimonianze inedite contenute nel suo libro "Il caso non è chiuso" ha fatto riaprire dalla Procura della Repubblica le indagini sull'uccisione del giornalista Giancarlo Siani. Riteniamo doveroso riportare due concetti che ha espresso quando ha ritirato il premio: «sono un giornalista che ha il culto del dubbio e una grande passione per la ricerca della verità», monito ed insegnamento per tutti coloro che fanno giornalismo soprattutto di inchiesta e investigativo, e per quanto riguarda Siani «c'è una verità incontrovertibile e cioè che Siani è stato ucciso perché faceva bene il suo lavoro», esempio che tutti dovrebbero seguire, qualsiasi attività svolgano. Per quanto riguarda la parte "spettacolo" della serata la ballerina Imma Mauriello si è esibita in una danza molto applaudita sulle note del brano "Nei giardini che nessuno sa"; l'illusionista Mister Angie, con la collaborazione di due spettatori, ha stupito con uno dei suoi magici giochi di prestigio; la cantante Maria Grazia Passariello, vincitrice del talent "Ti va di cantare?", ha interpretato alla grande "Skynni love"; il cantante Fabio Lanza ha cantato "Quattro passi" di Bruno Lanza e Leonardo

Barbareschi. Anche alcuni premiati hanno dato il loro contributo artistico. Standing ovation per Mirna Doris che ha cantato "Indifferentemente" e "Tu si 'na cosa grande"; Peppe Iodice ha fatto ridere a crepapelle per i suoi sketch; Marco Zurzolo, prima da solo con il suo sax, e poi in duo con il maestro Enzo Campagnoli al pianoforte, ha incantato suonando "Palumella zompa e vola" e "Indifferentemente"; i Due per Due hanno eseguito il loro famoso e esilarante strip cabaret; Luca Sepe, da solo, ha cantato "L'ultimo giorno di sole" e in trio, con Antonio Manganelli e Daniele Musiani, "Armando". Anche per loro applausi convinti. Così come per Stefano Artiano che ha cantato "Gli uomini del mondo". Tra il primo e secondo tempo si è svolta l'asta di beneficenza per la maglietta di

Gonzalo Higuain, autografata da tutti i giocatori del Napoli e dal tecnico Rafa Benitez, che è stata portata a casa per mille euro.

All'inizio del secondo tempo c'è stata la sfilata degli eleganti abiti dell'atelier "Biblò" di Gianni Fabozzi. In chiusura, prima dei ringraziamenti agli sponsor, i conduttori e il direttore artistico Diego Paura hanno sorteggiato premi offerti da alcuni sponsor che sono stati

vinti dagli spettatori possessori dei biglietti distribuiti all'ingresso e risultati vincenti. Prima di lasciare il teatro tutti hanno potuto gustare il ricco buffet. L'evento è stato realizzato grazie alla collaborazione dei partner "Accendi un sogno", "Alberto Napolitano pianoforti", "Anika make up", "Antichi sapori partenopei", "Biblò", "Cantine Mediterranee", "Casa Infante", "Dance Works", "Amaro De Capua", "Dolce per te", "Donna Margherita", "Fashion Mix", "Fastweb Store Chiaia", "Frimm Vomero e Maddaloni", "Gennaro Apicella grafica e design", "Gillini gioielli", "La

serra", "Mc Donald's Salerno", "Optica Caravante", "Regalsport Macron Store", "Reginauto", "Saroby viaggi", "Security Eye", "Siola", "Sirio Eventi", "Sos Print", "Taverna 191". La regia teatrale è stata di Pino Sondelli, quella televisiva di Maurizio Palumbo. Official television è "Napoli Live" che sta preparando un vero e proprio speciale de "L'arcobaleno napoletano" curato con maestria da Maurizio Palumbo. Media partner è "We Can Dance" che trasmetterà, invece, da venerdì e fino al 21, uno speciale dell'evento sui canali "Tv Luna", "Tv Luna2", "Telenostra", "Julie Italia", "Telelibera", "Tele A", "Tele A+", "Italia Mia", "Lira Tv", "Tv Capital", "Irpina Tv", "Rete 6" e "Tele Città Vallo". Inoltre, il canale nazionale "Canale Italia 159" lo trasmetterà lunedì 15, mercoledì 17 e venerdì 19 alle ore 23.30. Il direttore di palcoscenico è stato Fabio Errichiello con la collaborazione di Gianni Mattioli, le brillanti scenografie sono state realizzate da Antonella Cortese, le fotografie da Francesco Saverio Fienga.

L'iniziativa del Sole. Lunedì 15

A Tuttolavoro esperti a confronto sul Jobs Act

Adriano Moraglio

■ La grande attesa per il primo dei **decreti delegati sulla riforma del lavoro**, dopo l'approvazione al Senato del Jobs Act voluto dal Governo, troverà un luogo privilegiato per esprimersi lunedì 15 dicembre nella quarta edizione di "Tuttolavoro".

Si tratta dell'evento organizzato dal Gruppo 24 Ore nella sede di via Monte Rosa 91, a Milano, per fare il punto (dalle ore 9 alle 13) su una questione - il sostegno all'occupazione - che è centrale per lo sviluppo del Paese e che con questa edizione si inserisce nei giorni cruciali dell'avvio della riforma. Il Sole 24 Ore darà il suo contributo originale con alcuni esperti, da Sergio Barozzi ad Aldo Bottini, da Luca Failla a

Giampiero Falasca, da Olimpio Stucchi ad Angelo Zambelli.

Nel titolo del convegno - Jobs Act per l'Europa - è indicata la prospettiva ampia, e non solo nazionale, nella quale si inseriranno le due tavole rotonde con ospiti di primopiano del mondo del lavoro e il focus sugli «impatti legali della riforma del mercato del lavoro» che si svolgerà a chiusura di convegno con gli esperti del Sole, alcuni dei quali tra gli autori dell'e-book che la testata ha dedicato al tema ("La scommessa del Jobs Act") il giorno stesso dell'approvazione del provvedimento al Senato.

La prima tavola rotonda si intollerà "L'attuazione della legge-delega e il nuovo mercato del lavoro in Italia e in Europa". Attorno al tema si concentreranno gli interventi, tra gli altri, di Pie-

rangelo Albini, direttore dell'area lavoro e welfare di Confindustria, di Giovanni Bocchieri, direttore dell'assessorato all'Istruzione, alla formazione e al lavoro della Regione Lombardia. E poi anche con le riflessioni di Marina Calderone, presidente del Consiglio nazionale dell'ordine dei consulenti del lavoro e di Cetti Galante, presidente dell'Associazione italiana società di outplacement.

Dalla discussione sull'attuazione della legge delega agli "effetti delle nuove regole per le aziende: un confronto tra esperti e imprese". È il tema su cui discuteranno Rosaria Bonifacio, vicepresidente HR Mobile Broadband di Nokia Solutions e Networks, Isabella Covilli Fag-

gioli, presidente nazionale dell'Associazione italiana direzione personale, e Gabriele Fava, avvocato giuslavorista. e

I lavori

01 | L'ATTUAZIONE DELLA DELEGA

La prima tavola rotonda (dalle ore 9.10) si svolgerà attorno al tema dell'attuazione della legge delega e si prefigge di delineare come si presenterà il nuovo mercato del lavoro in Italia e in Europa

02 | GLI EFFETTI DELLE NUOVE REGOLE

La seconda tavola rotonda (dalle ore 10.20) si concentrerà sugli effetti delle nuove regole per le aziende, con un confronto tra esperti e imprese

03 | FOCUS TEMATICO

A chiusura di convegno focus sugli impatti legali della riforma del mercato del lavoro

Okkupare oggi non ha alcun senso politico

LAURA CAPOBIANCO

IN GENERE della scuola o se ne parla troppo, come è accaduto in questi giorni o non se ne parla proprio, dipende dalla decisione dei mass media di considerare importante o meno ciò che nella routine quotidiana dovrebbe scandire il tempo scuola. Per anni una qualche attenzione veniva dedicata alla scuola quando si trattava di occupazioni, più o meno vere, più o meno violente, più o meno motivate; o come è accaduto al Galiani di Napoli dove ci sono stati gravissimi episodi di furto e vandalizzazione. In realtà, in

Italia e quindi anche a Napoli, la storia della scuola dovrebbe avere un capitolo a se stante che certo oggi non chiamerei "la giusta lotta degli okkupanti", come fanno alcuni "nostalgici" tra i quali per storia e per età dovrei essere annoverata anche io; oggi penso che abbia ragione Recalcati quando, anche qualche giorno fa a Napoli, ha ripetuto: «Ogni singola ora di lezione dove si comunicano sapere ed emozioni ha un grande valore». E dun-

que aggiungerei, non può essere persa. Sento già: "Ma come proprio tu...". Sì, penso che se la storia insegna qualcosa, insegna che i contesti vanno letti per quelli che sono e per i cambiamenti che nel frattempo possono esserci stati.

SEGUE A PAGINA X



SCUOLA, OKKUPARE OGGI NON HA ALCUN SENSO POLITICO

LAURA CAPOBIANCO

<SEGUE DALLA PRIMA DI CRONACA

Negli anni della cosiddetta "meglio gioventù" l'occupazione aveva un senso politico, collettivo e individuale: i giovani, fino al 1977, si percepivano come non integrati e non garantiti quindi erano fuori dai processi di omologazione politica e sociale, non come residui ma come pezzi di società esclusi dai diritti di cittadinanza, ma la lotta armata contro lo Stato, a mio parere, impedì che si arrivasse a un nuovo nucleo critico e trasformativo rispetto ai processi che si muovevano nella società. Da allora in poi ci sono stati tanti cambiamenti, ma forse, tanti come il sottosegretario Faraone non si sono accorti che da tempo le occupazioni sono diventate un rito prenatalizio e che i problemi della scuola e degli studenti, quasi tutti anti politici, non intendono affatto instaurare quella che Ingrao definì la feconda alleanza/ostilità tra e dentro l'agire politico collettivo. Oggi per i giovani quella condizione di cui parlavo prima non è più una percezione; la gestione amministrativa, tecnocratica nella migliore delle ipotesi, il corrotto consociativismo dei partiti li ha resi, come minimo, precari a vita, ma soprattutto soli e quasi immobilizzati in un presentismo senza né passato né futuro.

Perché allora si mettono insieme, negli insopportabilmente identici talk show, come se fossero la stessa cosa, gli

episodi di vera e propria malavita (le scuole sono appetite perché dotate di apparecchiature importanti e costose) che forse potrebbero essere evitati con maggiore attenzione da parte di chi dovrebbe esercitarla e dovrebbe ascoltare chi denuncia, con quelli che accadono oggi nelle scuole occupate (che non mi sembrano molte) o meglio nelle scuole dove, se il preside è dialogante, si organizzano alcune ore autogestite in locali spesso fatiscenti? Vedi il caso, tra tanti, del Liceo Sbordone di Capodimonte dove da anni nelle classi ci si muove con le barchette appena arriva la pioggia e magari si chiede al dirigente di salire sul tetto per impermeabilizzarlo.

Sostanzialmente, come al solito, la realtà è molto più complessa di quello che ci racconta la tv, e della scuola e dei giovani bisognerebbe parlare in maniera diversa. Forse bisognerebbe fare più attenzione ai cambiamenti avvenuti

nella scuola dell'autonomia dove si è introdotto un dirigismo evidente attraverso la figura del dirigente scolastico (in alcuni casi davvero capace, in altri no) ma sempre a danno della democrazia, dove i contenuti conoscitivi sono indeboliti. Forse bisognerebbe smettere di indebolire la funzione del docente di cui poco si valorizza la capacità di innovazione didattica e molto l'esecuzione dei suoi compiti a casa; forse si dovrebbe capire come l'effetto ritardato dell'antiautoritarismo che ha fatto scambiare

autorevolezza con autorità tecnocratica, impersonale o parolaia, sta minando le fondamenta della relazione pedagogica che non dovrebbe confondere la disponibilità a mettersi in discussione con la necessaria asimmetria tra allievi e docenti. Nel passato l'identità, il passaggio dall'infanzia alla giovinezza e all'età adulta, era data, adesso bisogna costruirla, superando l'idea di modelli fissi. L'idea di Bauman dell'identità come una scatola i cui pezzi come in un puzzle bisognava un tempo mettere a posto, oggi lascia il posto a incertezze e confusioni.

Lascio ad altri momenti il difficile dialogo tra scuola e famiglia/e, certamente altro nodo fondamentale della questione. Certo una società come la nostra — senza padri e con molto *maternage* dove il potere non riconosce la funzione magistratale, quella che aiuta a crescere, che guida, che fornisce esempi — produce disordine, solitudine, violenza; ma è di

questo che si sta parlando? Non mi sembra proprio. Io penso che gli insegnanti potrebbero fare molto (e spesso già lo fanno) se non li si costringe a stare a scuola inutilmente e se li si lascia operare con i propri allievi: lo stanno tentando di fare le docenti riunite nel seminario permanente "Sentimenti differenti" presso l'assessorato alle Pari opportunità del Comune di Napoli, fortemente sostenuto dalla consigliera Simona Marino. Non si tratta di creare un nuovo insegna-

mento ma di utilizzare il proprio sapere, i proprio attrezzi del mestiere mettendosi in gioco e invitando i giovani a cercare l'altro, gli altri in una relazione che ricrea socialità e tenta di fare uscire dalla solitudine e dall'anaffettività.

Una nuova utopia? Forse, ma, anche se non lo si vuole riconoscere, ci sono tante docenti e alcune dirigenti scolastiche, che non si arrendono.

IL LIBRO

Di Bagnoli futura
e Città della Scienza
c'è già un passato
da raccontare

UGO LEONE

UNA delle ultime volte che ho scritto di Bagnoli ironizzando anche sull'aggettivo "futura" che accompagna il sostantivo Bagnoli nella denominazione della società; quando ne ho scritto, dicevo, mi sono anche paragonato — senza offesa, per carità — a Mosè.

SEGUE A PAGINA X

DI BAGNOLI FUTURA C'È GIÀ UN PASSATO DA RACCONTARE

UGO LEONE

<SEGUE DALLA PRIMA DI CRONACA

Amosè il Padreterno aveva garantito l'ingresso nella terra promessa insieme con i fuggiaschi dall'Egitto. Durò 40 anni quell'esodo e Mosè alla fine stanco e deluso perse la fiducia di entrare in quella terra dove scorrevano latte e miele. E per questo calo di fede fu punito. Non gli fu dato di entrarvi, ma solo di vederla mentre Giosuè vi entrava alla guida del popolo. Ora, mutatis mutandis, dopo oltre 20 anni di attesa fiduciosa di vedere l'area industriale dismessa di Bagnoli-Coroglio trasformata secondo quanto previsto dal Piano regolatore generale, ho cominciato da tempo a perdere fiducia anch'io. E non riesco a immaginare se e quando mi sarà dato se non di entrarvi almeno di vederla. Magari dall'alto di quella via Boccaccio che conduce al parco Virgiliano dalla quale oggi è possibile vedere il sempre più in rovina Parco dello sport che ricordava Ottavio Ragone il 3 dicembre scorso ("La fabbrica delle parole inutili").

È proprio questo articolo di Ragone che ha dato il colpo finale alle mie residue illusioni. Perché il lucido elenco di domande e risposte che ne caratterizzano i contenuti è tale e talmente realista da far tremare, come si dice, le vene ai polsi. Né mi viene in soccorso, anzi, Mariano D'Antonio il 5 dicembre ("Bagnoli uno spettacolo deprimente").

Ar ricordarci, però, che l'ex Italsider può presentare, fortunatamente, anche uno spettacolo incoraggiante interviene la pubblicazione per Marsi-

lio del volume di Silvio de Majo e Augusto Vitale "Alle radici di Città della Scienza". Libro che come scrive Giovanni Luigi Fontana nella prefazione, «si propone come riconoscimento all'appassionata e competente opera svolta negli ultimi vent'anni da dirigenti e collaboratori della Città della Scienza e come restituzione in altre forme della memoria dell'industria e del lavoro che essa aveva conservato attraverso il restauro e il riuso di alcuni importanti edifici della grande fabbrica e la salvaguardia di alcune testimonianze dei processi produttivi che li si svolgevano».

Personalmente sono tra i non pochi che la pensano così. Per cui ho sempre

espresso compiacimento per una realtà capace di dimostrare anche fuori d'Italia che anche a Napoli si riesce a eccellere. E per cui ho sempre manifestato e manifesto dolore per il rogo che il 4 marzo 2013 ne distrusse una parte importante e per i ritardi e gli ostacoli alla ricostruzione.

Il libro, che sarà presentato all'Unione industriali di Napoli domani 10 dicembre, ricostruisce i venti anni che dal 1993 hanno segnato la nuova

storia di quest'area con il recupero, la conservazione e l'utilizzazione di alcuni degli edifici della grande fabbrica preesistente riuscendo anche, in tal modo, a salvare e tramandare alcune testimonianze dei processi produttivi che vi si compivano.

Perciò anche è importante quest'opera perché riempie un buco: quello della costruzione della storia di quasi centoquaranta anni dello stabilimento chimico sulle cui basi è poi nata Città della Scienza. Perciò, come scrivono gli autori, «a questo libro, redatto sulla base dei documenti e delle testimonianze rintracciabili e dei reperti fisici superstite, è affidato il compito di conservare la memoria delle vi-

cende, dei personaggi e dei successi produttivi che hanno costruito la straordinaria storia dell'impianto di Coroglio da metà Ottocento fino alla sua dismissione, connettendola al suo irripetibile e vulnerabile ambiente, a cavallo tra l'aspro paesaggio e le illustri memorie dei Campi Flegrei e la dolce bellezza della collina di Posillipo».

Quella della memoria è una pratica raramente e sempre meno esercitata. Si va perdendo e l'ignoranza che ne deriva alimenta, poi, gli atteggiamenti di disinteresse e fastidio che sono alla base dei ritardi e degli ostacoli che caratterizzano la ricostruzione di Bagnoli e Coroglio. Città della Scienza

costituiva, prima del brutale rogo che ne ha distrutto parte, un patrimonio di conoscenze così come, in potenza, lo costituisce l'intera area ex industriale di Coroglio-Bagnoli. Se, mettendo da parte atteggiamenti puramente ideologici, si riuscirà a capovolgere lo "spettacolo deprimente" e la "fabbrica delle parole inutili" di cui hanno scritto D'Antonio e Ragone, forse ce la farà anch'io a vedere la Bagnoli promessa.